



Testo:

1. Ill.(ustrissi)mi Sig.(no)ri, P.(adro)ni miei Col.(endissi)mi
2. E così bene di loro Ill.(strissi)mi Sig.(no)ri che del Sig.(no)r
Steffano e mia
3. la perdita fattasi della degnis.(si)ma Sig.(no)ra Cristina che
4. Dio assolve, et abbia nel suo eterno riposo. Io confido
5. che le cristiane virtù, e l'esemplare rassegnazione della defunta abbiano a noi tutti prodotto
6. un presidio in Cielo che ci valerà di tutela nelli
7. nostri pericoli, come presentemente vale a moderare la giustissima nostra doglia et ad eccitare la nostra consolatione. Con tutto ciò
8. non resto di sodisfare alle ragioni dell'umanità, che ci veste, con la confessione del mio
9. ramarico, e con la promessa di ricordarmi per lungo tempo sopra l'altare di quell'Anima benemerita, e prestantissima. Vi degni
10. l'O.(nnipotente) M.(isericordioso) di compensare a loro Sig.(no)ri una così
11. affannosa tribolatione con mill'altri felici et avvantaggiosi successi ai quali si indirizzano li miei voti e riverendoli divotamente
12. mi riconosco sempre
13. di loro Sig.(no)ri Ill.(ustrissi)mi
14. Padova, 8 agosto 1735
15. Devotissimo et obligatissimo Servo e Parente
16. D. Ascanio Varese

Varese invia una lettera di condoglianze per la morte di Cristina Parolini moglie di Niccolò il giovane (1656-1715) e madre di Nicolò Francesco e Ambrogio, suoi pronipoti.

(trascrizione a cura di BUPd)